

PRESS BOOK

Distribuito dalla  **EDITERRANEA**
PRODUCTIONS di **Angelo Bassi**



DAL 20 APRILE AL CINEMA



Il film ha partecipato ad Alice Nella Città - Kino Panorama Italia (Festival Di Roma)

NCmedia Ufficio Stampa

Nicola Conticello 3271428003 nicola.conticello@yahoo.it

Marco Giovannone 3470370102 giovannone@ymail.com

CAST ARTISTICO

Regia: Ciro De Caro

Cast: Roberto Caccioppoli, Rossella D'Andrea, Claudia Vismara, Nicola Di Pinto, Anita Zagaria, Gianni D'Andrea, Sara Tosti

Sceneggiatura: Rossella D'Andrea, Ciro De Caro, Enrico Settimi

Fotografia: Simone Zampagni

Montaggio: Alessandro Cerquetti

Scenografia: Sandro Scarmiglia

Costumi: Noemi Bengala

Musica: Giancarlo Capo

Produttore: Bruno Altissimi, Lino Banfi, Fabio Leoni, Walter Zagaria

Produzione: Alba Film 3000 con il contributo del MiBACT e con la Banca Unicredit Factoring ai sensi delle norme sul taxcredit e il sostegno della Regione Lazio - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

Distribuzione: Mediterranea Productions di Angelo Bassi

Paese: Italia

Anno: 2017

Durata: 100'

Formato: colore

Status: Pronto (21/09/2016)

Premi e Festival: Festa del Cinema di Roma 2016: Alice nella Città - KINO Panorama Italia

SINOSSI

Libero torna nella cittadina d'origine per dare l'addio alla nonna in fin di vita. Ma la nonna non muore, e il passato che credeva essersi lasciato alle spalle lo travolge. Libero piomba in un limbo adolescenziale mai davvero superato, mentre la fissità di quell'universo cristallizzato gli urla che il tempo passa, e le cose cambiano. Poi, un evento inaspettato come un acquazzone primaverile segna la fine dell'inverno. E in un atto di libera, sincera incoerenza, Libero chiude finalmente il cerchio.

NOTE DI REGIA

Acqua Di Marzo si può definire una commedia sentimentale, in cui si affrontano vari temi e vari aspetti psicologici dei “GIOVANI ADULTI”, delle coppie ai nostri giorni, dei figli che non riescono a smettere di essere figli anche se in apparenza sembrano maturi e indipendenti, dei genitori che non riescono a smettere di essere “GENITORI”. Ma soprattutto, pur raccontando il presente, racconta il passato, racconta l'adolescenza, anche se non si vede, racconta come tante persone taglino i ponti con le proprie radici, per fuggire, apparentemente dalla provincia, in realtà da qualcosa che non riescono ad affrontare, da un mostro interiore, da un rimpianto, da un'adolescenza problematica che non è mai stata superata e che bisogna affrontare, prima o poi, per crescere veramente. **Acqua Di Marzo** è un film che parla del coraggio di andare fino in fondo, delle tante piccole ipocrisie che ci raccontiamo per andare avanti e di come il tempo, prima o poi, ci metta tutti con le spalle al muro. Parla dei figli che non riescono a smettere di essere figli anche se in apparenza sembrano maturi e indipendenti, dei genitori che non riescono a smettere di essere “GENITORI”. Parla di temi importanti, di fine vita, della prepotenza e invadenza della generazione che viene prima della nostra e che impedisce, per mancanza di fiducia, per un eccessivo senso di protezione, per avidità, alle nuove generazioni di provare, di sbagliare e di prendere in mano il futuro che gli appartiene. Il tutto raccontato in maniera realistica, naturale, cruda e soprattutto senza che “il tema” sia l'oggetto principale del film. Non mi piace raccontare i temi in maniera spudorata, ma preferisco

(e credo sia più efficace) farli vivere, raccontarli in maniera velata, subliminale, nascosti tra le pieghe della vita reale dei personaggi così come avviene ogni giorno a tutti noi che spesso li sentiamo lontani ma invece li viviamo ogni giorno. Credo che certe cose vadano fatte “vivere” a chi guarda il film, e non “dette” o fargliele osservare da lontano in maniera da poterci mettere una distanza rassicurante. Vorrei che gli spettatori di questo film si possano rendere conto che i grandi temi si vivono ogni giorno anche se ci sembrano distanti. I grandi temi dipendono dalle nostre scelte quotidiane anche quando non ce ne rendiamo conto e crediamo che siano cose che accadono solo ad altri, e questo penso che si possa ottenere mostrando vite comuni, problemi comuni e semplici, persone “normali” in cui chiunque si può immedesimare.

Ma soprattutto, pur raccontando il presente, Acqua Di Marzo racconta il passato; quel passato da cui si fugge come da un mostro interiore senza volerlo affrontare, da un rimpianto, da un’adolescenza problematica che non è mai stata superata e che bisogna affrontare, prima o poi, per crescere veramente. Acqua Di Marzo parla di sogni mai realizzati e di come ci si racconta, ogni giorno, una bugia su quanto si è contenti e soddisfatti della propria vita, anche se non è affatto così; di incomunicabilità, rimpianti, immobilismo, paure che ci fanno restare attaccati per tutta la vita a qualcosa che non vogliamo essere.

Si possono affrontare paure, provini, e anche una vita da ragazza madre, ma bisogna avere il coraggio di ritornare indietro, di ripercorrere le tappe che abbiamo saltato senza prendere quella falsa scorciatoia che ci ha fatto perdere la direzione, e chiudere i conti con il passato senza trucchi e senza inganni. Con i propri genitori e con i propri mostri. Credo che con la narrazione non lineare dei fatti di questa sceneggiatura, facendo avanti e indietro nei mesi, negli anni, si evidenzia di più il groviglio di collegamenti, apparentemente insignificanti, tra passato e presente, che ci influenzano e ritornano presentandoci il conto delle nostre ipocrisie e delle bugie che ci raccontiamo. Il montaggio fatto di Jump Cut contribuisce ad aumentare il realismo nella narrazione e nella messa in scena, un po’ come se stessimo osservando di nascosto la discussione che

sta avvenendo al tavolo del ristorante accanto al nostro, e seguiamo il discorso solo nei momenti interessanti.

Amare è lasciare andare; una mamma morente diventata l'unica ragione di vita, un vecchio pallone custodito come un cimelio inutile, la paura che ci impedisce di vedere che abbiamo vissuto una vita che non ci piace; o se stessi, per un po'.

“i cinesi usano la stessa parola per dire sia crisi che opportunità”, e solo quando riusciamo a capire cosa significhi veramente questa cosa riusciamo a comprendere che “per fare un passo avanti, bisogna perdere l'equilibrio per un attimo”.

IL REGISTA

Ciro De Caro

Ciro De Caro è nato a Roma nel 1975.

Lavora come regista e sceneggiatore da oltre 15 anni, soprattutto in pubblicità. Ha lavorato con alcune delle più importanti produzioni ed agenzie pubblicitarie italiane ed internazionali, per le quali ha diretto numerosi spot per l'Italia e per l'estero. Ha diretto magazine e promo per le tv satellitari SKY e FOX, serie pilota per la TV ed alcuni cortometraggi vincitori di diversi premi.

Spaghetti Story, il suo primo lungometraggio, è diventato un caso cinematografico in Italia, ha riscosso un unanime consenso di pubblico e critica ed è stato uno dei rari casi di film indipendenti “low budget” a farsi notare anche al box office. Spaghetti Story è stato selezionato in oltre 50 tra festival e rassegne nazionali ed internazionali tra cui: Mosca, Tel Aviv, Los Angeles, Reykjavik, Krakow, Texas, Hong Kong, Parigi, Londra etc; inoltre ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti come regista cinematografico rivelazione del 2014.

I PROTAGONISTI

Roberto Caccioppoli

Dopo essersi laureato in Filosofia, si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma, nel corso di Recitazione anno 2011/2013. Comincia la professione lavorando con Ricky Tognazzi, I Manetti Bros, Jan Michelini, in alcune fiction italiane come, *Un passo dal cielo 3*, *Rex*, *La freccia del sud*. In teatro partecipa a vari Festival e collabora con Alessio Pitzech, Vito Mancusi, David Warren. Continua la sua formazione presso vari laboratori, tra cui la Scuola Europea per l'arte dell'attore a San Miniato. Nel 2014 vince un bando, e entra a far parte della Scuola Nazionale di formazione del Teatro Argentina tenuta da Piero Maccarinelli e andrà in scena con "L'esposizione Universale", di Squarzina. Approda al cinema con l'opera seconda di Ciro De Caro, *Acqua di Marzo*, di cui è protagonista. Nella *Freccia del sud*, affianca Michele Riondino, nel ruolo di Pallamolla, compagno di squadra dell'AVIS Barletta.

Cinema:

Gramigna, regia di Sebastiano Rizzo (2016)

Acqua di marzo, regia di Ciro De Caro (2016)

Serie Tv/fiction:

Squadra antimafia 7, regia di C. Tassin e S. Zarmandili (2015)

Un passo dal cielo 3, regia di Jan Michelini (2014)

La freccia del sud, regia di Ricky Tognazzi (2014)

Low Budget, di Matteo Giancaspro, Studio Universal (2013)

Dead boy, Webseries, di Alessio Russo (2013)

Officina Rossi, puntata pilota, di Stefano Vicario (2013)

Rossella D'Andrea

Studia recitazione cinematografica e sceneggiatura presso la New York Film Academy di Los Angeles, e si diploma in arte drammatica presso l'Accademia Teatro Azione di Roma. Studia Comunicazione, Marketing e pubblicità. Consegue il diploma in Tuina e Tecniche Complementari della Medicina Tradizionale Cinese. Finalista al concorso di Miss Italia '99, la sua carriera comincia nell'ambito della moda, e prosegue in quello dell'audiovisivo: Rossella interpreta spot, fiction tv, cortometraggi, videoclip musicali e docu-fiction, per poi esordire al Cinema nel film di Roberta Torre "Mare Nero", nel 2006. Prosegue in ambito teatrale, nello speakeraggio e nel doppiaggio. E' anche autrice di spot pubblicitari, tra i quali il primo spot italiano girato in 3D-HD stereoscopico, diretto da Ciro De Caro, con testimonial Raoul Bova, presentato nelle sale cinematografiche nel 2010. Insieme a De Caro, scrive la sceneggiatura di "Salame Milanese", cortometraggio cult del 2010 fra gli utenti di YouTube. E' sceneggiatrice ed interprete in "Spaghetti Story", opera prima di Ciro De Caro. Sceneggia anche "Acqua di Marzo", di cui è protagonista femminile.

Cinema

Acqua Di Marzo, regia di Ciro De Caro (2017)

Anni Felici, regia di Daniele Luchetti (2013)

Spaghetti Story, regia di Ciro De Caro (2013)

Ultima trasmissione, regia di Niccolò Andenna (2010)

On Off, regia di Mario Marasco (2008)

Mare nero, regia di Roberta Torre (2006)

Televisione

Il Majo, regia di Giuseppe Iannelli (2007)

Carabinieri 4, regia di Raffaele Mertes (2004)

La Sindone, la storia, regia di Francesca Saracino (2004)

Un posto al sole (2003)

La squadra (2003)

Le ragazze di Miss Italia, regia di Dino Risi (2000)

Claudia Vismara

Claudia Vismara è apparsa recentemente sul grande schermo, come protagonista del film "My Father Jack" regia di Tonino Zangardi, interpretando il personaggio di "Clara" al fianco di Matteo Branciamore e Francesco Pannofino ed ha terminato di girare la fiction poliziesca "Il Vicequestore Rocco Schiavone" regia di Michele Soavi, dove interpreta il personaggio di "Caterina Rispoli" al fianco di Marco Giallini. La Vismara dopo aver interpretato "Elsa Tadini", la seduttrice nella serie di successo di Rai Uno "Il Paradiso delle Signore" regia di Monica Vullo, sarà una delle new entries della seconda stagione di "Tutto può succedere" regia di Lucio Pellegrini, serie realizzata dalla Cattleya per Rai Fiction. Nel 2014 è diretta da Igor Maltagliati nel film: "The banality of crime" un thriller noir nel quale Claudia interpreta "Bebe". Nel piccolo schermo, è "Eleonora" in alcuni episodi della serie tv di Rai Uno "A un Passo dal Cielo 3" regia di Monica Vullo; è "una giornalista tv" della prima e della seconda serie della sit com di Rai tre "Il candidato" regia di Ludovico Besegato; è "Veronica Cortese", una 34enne, insegnante di Storia dell'Arte all'università, nella serie tv di Rai Uno "Un Medico in Famiglia 9" regia di Francesco Vicario. Sempre nel 2014 partecipa alla web-serie comedy "The Pills - 2 stagione" regia di Luca Vecchi con il personaggio di "Giulia", guest star della puntata "The Game". Nel 2013 è diretta ancora da Ciro De Caro nel film "Spaghetti Story", opera prima del regista e partecipa al cortometraggio "Rumore bianco" di Alessandro Porzio, che ha vinto diversi premi nei principali festival italiani di cinema. Claudia ha un ruolo fisso nella serie televisiva "Un caso di coscienza 5" regia di Luigi Perelli, interpretando "Marina Rosati, la sorella della poliziotta". Nella fiction "Rossella 2" di Carmine Elia è "Suor Andreina" e nella serie "Come un delfino" per la regia di Franco Bertini, Claudia è "Lucia" una ragazzina di ventidue anni. Nel 2012 interpreta "Livia Fanzini" nel tv - movie "I giardini di villa Sabrini" regia di Marco Serafini e poi ha partecipato come protagonista di puntata alla serie televisiva "Don Matteo 8" regia di Carmine Elia, con il personaggio di "Clara Calvetti". Nello stesso anno partecipa a due cortometraggi: "Fuori casa" regia di Filippo Nava e Marzia de Clerq e "Il Mese di Giugno" di Valerio Vestoso. Poi, nel 2011 è nel cast del cortometraggio "Le Parole al Vento" regia di Filippo Quintini. Nel 2010 è protagonista del caso Erika e Omar che viene trasmesso su La 7 - nel programma "Delitti" con la regia

di Matteo Oleotto. Nel 2009 partecipa al cortometraggio “L’Imprevisto” regia di Nicola Martini. Claudia si è dedicata anche al teatro e ha fatto vari spettacoli teatrali tra cui i recentissimi: “Papà al Cubo” regia di Marco Simeoli e “Vulcano” regia di Virginia Franch (2012); “Play” di Gabriele Paoli (2011) ; “La Coscienza di Zeno” regia di Anna Battaglia e “Otello” regia di Gianluca Frigerio; “Ubu Roi” regia di E.Lygizos (2008); “Sogno di una notte di mezz’estate” e “Amnita” spettacoli con la regia di Marco Brancato.

Gianni D'Andrea

Alla sua prima apparizione cinematografica

Nicola Di Pinto

È un attore caratterista Italiano; napoletano verace, Nicola Di Pinto inizia a recitare in teatro nella seconda metà degli anni sessanta, il successo ottenuto sui palcoscenici richiama a sé anche l'attenzione del cinema e della televisione, il quale debutta intorno alla seconda metà degli anni settanta. Nonostante la bravura mossa già dalle prime apparizioni, maggiore notorietà però arriva solo dopo l'incontro con il regista Giuseppe Tornatore in cui gli propone il ruolo di Alfredo Canale in *Il camorrista*, da quel momento la carriera di Nicola Di Pinto è stata in continua ascesa, alternandosi sempre tra film e sceneggiati televisivi, senza abbandonare mai il teatro.

Attore preferito da Giuseppe Tornatore, Nicola Di Pinto è stato diretto dal regista siciliano in quasi tutti i suoi film successivi fino alla metà degli anni duemila. Nel 1998, rimane significativa la sua presenza come guest-star in un episodio de *Il maresciallo Rocca 2 (Enigma finale)* in cui interpreta il ruolo dell'ambiguo e pericoloso professor Aleppi; tale ruolo rimane importante anche in alcuni episodi successivi della stessa serie perché influenza in modo determinante parte della famiglia del protagonista fino addirittura a essere quasi una presenza "fantasma" nell'ultimo episodio della quinta stagione (*Il male ritorna*, 2005) in cui Nicola Di Pinto appare in flashback riprendendo l'episodio del 1998

Cinema:

Vergine, e di nome Maria, regia di Sergio Nasca (1975)
Marcia trionfale, regia di Marco Bellocchio (1976)
Sogni d'oro, regia di Nanni Moretti (1981)
Bim bum bam, regia di Aurelio Chiesa (1981)
Fuori Stagione, regia di Luciano Manuzzi (1982)
Bianca, regia di Nanni Moretti (1983)
Mi manda Picone, regia di Nanni Loy (1983)
Segreti segreti, regia di Giuseppe Bertolucci (1984)
Speriamo che sia femmina, regia di Mario Monicelli (1985)
Il caso Moro, regia di Giuseppe Ferrara (1986)
La donna del traghetto, regia di Amedeo Fago (1986)
Il camorrista, regia di Giuseppe Tornatore (1986)
Se lo scopre Gargiulo, regia di Elvio Porta (1988)
Nuovo cinema Paradiso, regia di Giuseppe Tornatore (1988)
Scugnizzi, regia di Nanni Loy (1983)
Ladri di futuro, regia di Enzo De Caro (1990)
Gli assassini vanno in coppia, regia di Piero Natoli (1990)
Briganti, regia di Marco Modugno (1990)
Stanno tutti bene, regia di Giuseppe Tornatore (1990)
Pummarò, regia di Michele Placido (1990)
Morte di un matematico napoletano, regia Mario Martone (1992)
La corsa dell'innocente, regia di Carlo Carlei (1993)

Una pura formalità, Regia di Giuseppe Tornatore (1994)
Bidoni, regia di Felice Farina (1995)
L'uomo delle stelle, regia di Giuseppe Tornatore (1995)
Il figlio di Bakunin, regia di Gianfranco Cabiddu (1997)
La leggenda del pianista sull'oceano, regia di Giuseppe Tornatore (1998)
Oltremare - Non è l'America, regia di Nello Correale (1998)
Il compagno, regia di Francesco Maselli (1999)
Due amici, regia di Spiro Scimone e Francesco Sfrarmeli (2001)
Vajont, regia di Renzo Martinelli (2001)
Masaniello, regia di Angelo Antonucci (2001)
Gli astronomi, regia di Diego Ronsisvalle (2002)
Piazza delle cinque lune, regia di Renzo Martinelli (2003)
Il latitante, regia di Ninì Grassia (2003)
Fuoco su di me, regia di Lamberto Lambertini (2004)
Segui le ombre, regia di Lucio Gaudino (2004)
Ventitré, regia di Duccio Forzano (2004)
La sconosciuta, regia di Giuseppe Tornatore (2006)

Anita Zagaria

Anita è un'attrice di solida formazione teatrale, partecipa, molto spesso in parti di co-protagonista a numerose pellicole; la sua carriera è tuttavia maggiormente prolifica in televisione, come interprete di serie che hanno un notevole seguito di pubblico, tra le quali *Un medico in famiglia*, dove interpreta il ruolo di Nilde Martini^[1]; e *Butta la luna*, in cui recita nella parte di Elena Marini.

Nel 1994 è stata protagonista, sempre in televisione, di un originale varietà condotto da Pippo Baudo, *Tutti a casa*, che mescolava sapientemente fiction e dibattito in studio. Al cinema è soprattutto ricordata per la breve ma sentita interpretazione della madre del piccolo protagonista di *La corsa dell'innocente* (1993), regia di Carlo Carlei.

Cinema:

Don Camillo, regia di Terence Hill (1983)
L'attenzione, regia di Giovanni Soldati (1984)
Cento giorni a Palermo, regia di Giuseppe Ferrara (1984)
Sembra morto... ma è solo svenuto, regia di Felice Farina (1986)
Zone Troopers, regia di Danny Bilson (1986)
Il camorrista, regia di Giuseppe Tornatore (1986)
Grandi magazzini, regia di Castellano e Pipolo (1986)
Chi c'è c'è, regia di Piero Natoli (1987)
Man on fire, regia di Elie Chouraqui (1987)
La posta in gioco, regia di Sergio Nasca (1988)
Affetti speciali, regia di Felice Farina (1989)
Queen of Hearts, regia di Jon Amiel (1989)
Pacco, doppio pacco e contropaccotto, regia di Nanni Loy (1993)
La corsa dell'innocente, regia di Carlo Carlei (1993)
La scuola, regia di Daniele Luchetti (1995)
The adventures of Pinocchio, regia di Steve Barron (1996)
Alle für die Mafia, regia di Gernot Friedel (1997)
Un giorno, un giorno, una notte..., regia di Cosimo Milone (1997)
Messaggi quasi segreti, regia di Valerio Jalongo (1997)
L'ospite, regia di Alessandro Colizzi (1998)
La leggenda del pianista sull'oceano, regia di Giuseppe Tornatore (1998)
Concorrenza sleale, regia di Ettore Scola (2001)
Senza freni, regia di Felice Farina (2003)
Liberi, regia di Gianluca Maria Tavarelli (2003)
Sotto il sole della Toscana, regia di Audrey Wells (2003)
...e dopo cadde la neve, regia di Donatella Baglivo (2005)
Notte prima degli esami, regia di Fausto Brizzi (2006)
La fisica dell'acqua, regia di Felice Farina (2009)

Un film distribuito dalla



Angelo Bassi produttore e distributore di numerosi film in Italia:

- **“ANTONIO GUERRIERO DI DIO”** (di A. Belluco con Jordi Mollà);
- **“MY FATHER”** (di E. Eronico con CharltonEston, Murray Abraham e TomasKretchmann);
- **“PONTORMO”** (di G. Fago con Joe Mantegna);
- **“A MIA MADRE PIACCONO LE DONNE”** (di Inès Paris)
- **“HOLY WATER”** (Tom Reeve)
- **“LEAFIE la storia di un amore”** (Oh-Seung)
- **“HEADHUNTERS”** (Morten Tyldum)
- **“SAREBBE STATO FACILE”** (regia di Graziano Salvadori)
- **“12-12-12”** (regia di Massimo Morini)
- **“THE SWEENEY”** (regia di Nick Love)
- **“A NAPOLI NON PIOVE MAI”** (regia di Sergio Assisi)
- **“MARIE HEURTIN – dal buio alla luce”** (regia di Jean Pierre Ameris)